

La P unizione

Le accuse rivolte a Ivan Basso prima dell'ultima tappa del Giro d'Italia costano a Gilberto Simoni una multa di 3.000 euro e cinque giornate da mettere a disposizione per manifestazioni dedicate all'attività giovanile. È la decisione della Commissione Giudicante della Federciclismo



Nuoto 15,30 Rai2



Ajax-Inter 21,15 SkySport1

INTV

08,30 SkySport2
Aerobic Oz Style
08,55 SkySport2
Sky Volley
09,25 Rai3
Tuffi
11,00 SkySport1
Calcio
11,00 SportItalia
Si Live 24
13,00 SkySport2
Wrestling, Wwe
13,00 Italia1
Studio Sport

13,30 Eurosport
Atletica, Super Gp laaf
15,00 Eurosport
Canoa, Mondiali
15,30 Rai2
Nuoto, Europei
17,15 SkySport1
Calcio tedesco
19,00 SkySport1
Calcio, torn. Amsterdam
21,00 Eurosport
Tennis, Wta San Diego
21,15 SkySport1
Calcio, Ajax-Inter

Arbitri, nuovo corso: «Avanti solo chi è bravo»

Al raduno a Sportilia Agnolin detta la «linea». E il «Donda»: «Quei bastardi mi hanno tirato dentro»

di Massimo Franchi inviato a Sportilia (Fc)

A UN CHILOMETRO da quassù i cellulari neanche prendono. Difficile immaginare che Luciano Moggi telefonasse sullo sperduto appennino romagnolo di Sportilia e Spinello (il nome è tutt'altro che profetico) durante l'abituale ritiro degli arbitri. Ieri qui è cominciato il

nuovo corso (blindato) di Agnolin e Tedeschi e al raduno delle giacchette nere di serie A e B mancavano praticamente solo il suo miglior amico (il capo della combriccola romana De Santis) e il suo peggior nemico (quel Paparesta che a Reggio fu chiuso nello spogliatoio). Lo scandalo è partito dai loro designatori ma alla fine le giacchette nere sono uscite meglio dei dirigenti delle società. Un ritiro in clausura, come i calciatori. Arrivano alla spicciolata all'ora di pranzo. Il primo è Farina, quello che l'anno scorso arbitrò l'ultima partita (Torino-Mantova spareggio per la A) pronunciando un «vafla» esplicito dopo il triplice fischio finale. Era la tensione dell'inizio dello scandalo. È al suo ultimo anno prima della pensione ed è tiratissimo e fa il simpatico con tutti, cameriere in primis. Fra gli ultimi ad arrivare è invece Rosetti che ai Mondiali ha sostituito De Santis ed è additato dalla nuova dirigenza come modello del rinnovamento. Riceverà un premio domenica e sembra piacerli proprio il ruolo di leader che fu di Collina. In mezzo arriva Dondarini, «il Donda» o «il killer» delle intercettazioni, assolto dalla Corte Federale dopo aver rinnegato il suo avvocato ed essersi difeso da solo. C'è la processione per baciarlo e abbracciarlo. «Porca vacca, che pignetta che mi hanno tirato - fa con l'accento emiliano - quei bastardi mi hanno tirato dentro ma per fortuna è finita». La faccia è ancora scavata dallo spavento, ma l'aria è serena. Agnolin ha deciso di unirli alla sua truppa, ma ha già dettato la linea parlando la mattina ai suoi colleghi più giovani. «Ho deciso di tirare giù la tapparella, di chiudere la saracinesca: chi è dentro è dentro, anche quelli che erano amici degli amici. Ma da ora in poi basta favoritismi, solo trasparenza e merito. E chi è qua perché in passato era legato ad un certo mondo dovrà dimostrare di essere più bravo degli altri, sennò va a casa». Il carisma e la barba dell'arbitro veneto che in campo non risparmiava nessuno incutono rispetto. Avrà anche fatto le cose in fretta, avrà scontentato Mattei e i suoi, ma l'aria pare cambiata. Arriva Tedeschi, l'uomo della mortadella (è l'amministratore unico dell'Alcisa) e del prosciutto (presidente del consorzio Crudo di Parma), che Agnolin ha scelto sorprendendo tutti. Baffi folti e capellino dell'Aia, per essere un manager è molto affabile, si presenta anche a chi non conosce direttamente stando una buona impressione. «Sappiamo che è un'ottima persona», spiega Luca, giovane arbitro lombardo della serie C che

ieri ha concluso il suo raduno agli ordini dell'ex arbitro Boggi. Lui nel cambiamento ci spera: «Delle cose uscite nelle intercettazioni non sapevano niente, ma di sicuro anche da noi succedevano cose strane, arbitri raccomandati dai politici che ti passavano davanti, valutazioni e promozioni in serie A e B già scontate». Lui, come il centinaio di colleghi che ieri pomeriggio è tornata a casa, per una partita di C in Sicilia prende «78 euro lordi più rimborsi spese». La domanda è scontata: chi ve lo fa fare? «La passione, la passione per le regole, solo quella - risponde -. Si smette di giocare a pallone, o neanche ci si giocava, e si va a fare l'arbitro per far rispettare le regole. Con l'ambizione di arrivare in serie A, ma pochi ce la fanno. Ora speriamo che siano i migliori».



Foto Ap

CALCIATORI DISOCCUPATI Si allenano a Coverciano. Il 90% strappa un contratto, il fratello di Pessotto s'è sistemato

Torricelli e quelle «macchine» così normali

di Stefano Prizio

TRENTENNI Le Dolomiti sono lontanine. L'afa fiorentina è sfiancante. Ma a parte il fresco d'altura, nulla manca al ritiro della squadra disoccupati. Organizzato dal-

l'Assocalciatori e dalla Fige presso il Centro Tecnico di Coverciano a Firenze. Tre squadre, ognuna con un allenatore, un preparatore, un massaggiatore ed un medico. Un ufficio stampa che organizza anche le amichevoli, la maggior parte con le formazioni toscane delle serie mi-

nor, nessuna delle quali, almeno finora, ha avuto ragione della squadra disoccupati. Spirito di gruppo e speranza in resta. Una sessantina di ragazzi un po' attempati, l'età media supera le 33 primavere, impegnati nel cercarsi una squadra per la prossima stagione oppure, alle brutte, con un patentino da allenatore di base in mano. Il pacchetto comprende tutto: vitto e alloggio a Coverciano, lezioni e allenamenti, materiale tecnico a disposizione. La location climatica non entusiasma, ma il prezzo è da saldo, 200 euro tutto compreso. Il resto ce lo mette il sindacato dei pedatori. Nel ritiro dei disoccupati

si lavora per rinfrancare il corpo dell'atleta, con due allenamenti giornalieri programmati al mattino presto ed alla sera, ricercando l'improbabile fresco. E per formare la mente del futuro coach, con lezioni di tattica tenute dagli istruttori federali. Ci sono nomi noti come Moreno Torricelli, Lorenzo Amoruso, Lulù Oliveira. Poi tanti autori minori con curricula tra C2, C1 e dilettanti. Alla fine, così recitano le statistiche, il 90% di loro troverà una squadra in cui giocare oppure una formazione del settore giovanile da allenare. Per i più fortunati arriverà una chance, magari da vice, nel calcio che conta. Per ora ha già salutato la compagnia Vanni Pessotto, fratello del più noto Gianluca, acca-

satosi in C2 con la Reggiana. Nell'ex dominio territoriale di Innocenzo Mazzini, vero padrone di casa a Coverciano fino a qualche mese fa, il calcio dei quattrini e della fama sembra lontano. L'atmosfera è da college americano: tante lezioni, una giornata dal programma pieno, infradito inforcato, asciugamani in spalla e via di buona lena. Il diversivo è una sosta al bar del Centro Tecnico, per una boccata salivifica di aria condizionata. Nel parcheggio c'è persino posto per una Panda originale, modello da tempo desueto per quelle contrade, e la media motoristica rimane comunque su fasce da comuni mortali. La sensazione è che nel ritiro dei disoccupati del calcio si incontrino usi e costumi del

pallone di qualche tempo fa. Nessun eccesso da fanzine. Nessuna pressione dei media. Meno risorse, più calcio giocato. Alla sera, tranne qualche irriducibile della Firenze by night, che comunque deve fare i conti con l'allenamento che finisce alle 20 e ricomincia alle 8 del giorno appresso, si chiacchiera di progetti. Si indugia sui sogni. Si pensa che a Coverciano si sta bene, ma che un ingaggio... E allora la telefonata di un procuratore, una prospettiva di contratto che si apre per qualcuno, i ragazzi che salutano chi ha pescato il jolly e lascia la compagnia. Il giorno dopo si ricomincia a sfacchinare sul campo ed ognuno dei 60 pensa che quella sera potrà toccare a lui.

MERCATO L'attaccante in fuga dalla Fiorentina: «Ho 30 anni...»

Toni cerca i soldi di Moratti: «Voglio vincere»

È Toni il caso dell'estate. L'inquieto centravanti campione del mondo, capocannoniere con 31 reti della serie A, il vincitore della scarpa d'oro vuole andarsene da Firenze. Lo dice con le parole ovvie: «Ho 30 anni, voglio giocare in una squadra che può vincere la Champions League». Lo scorso anno la fuga da Palermo - le accuse di «tradimento» che i gol di Firenze e con la Nazionale fecero dimenticare a tutti, eccetto i siciliani. Le stesse accuse che adesso gli rivolgono i tifosi della Fiorentina: «Ma io non voglio fuggire, cerco solo di parlare con Della Valle, per spiegare le mie ragioni. Ma lui mi evita, non ho mai saputo di un atteggiamento così. Se poi mi dicono: hai firmato un contratto, devi restare, io resto, se sono campione del mondo lo devo anche a Firenze. Ma voglio vincere Campionato e Champions League, e la Fiorentina parte da -19 e non giocherà la Coppa per almeno due-tre anni». Il posto dove Toni vorrebbe andare è Milano, da Moratti e nell'Inter: ha ricevuto un'offerta da circa 4 milioni di euro l'anno netti di contratto. Il triplo di quanto prende a Firenze: vincere, d'accordo, ma anche guadagnare: «Non ho ricevuto offerte solo dall'Inter ma anche dalla Spagna e dall'Inghilterra», fa il centravanti. «Voglio solo parlare con Della Valle: è chiaro che a questo punto non sarà facile avere buoni rapporti con la mia società». Il problema è che il patron viola non ci sente, difende una firma messa appena 13 mesi fa sul contratto più oneroso della sua gestione. «Toni è incredibile», ripete la società viola. «Toni se ne andrà», ostenta sicurezza Tullio Tinti, procuratore del giocatore, che da mesi tratta con Moratti (cosa vietata dalle regole, ma l'Inter è campione d'Italia honoris causa...).

NUOTO Il ranista (nei 200) vince ma è squalificato. Bossini 2°, Podio per la Filippi e i Marconi (tuffi)

Ancora medaglie azzurre. Facci, oro per un minuto

di Novella Calligaris

Per un attimo abbiamo rivissuto Sydney 2000, quando in un colpo solo nei 200 rana abbiamo portato a casa un oro e un argento. A Budapest c'erano tutte le premesse per fare di più, una doppietta per confermare la grande scuola del nostro paese in questa specialità. Per un minuto abbiamo pensato di incassare un altro oro grazie ad un atleta poco conosciuto, Loris Facci classe 1983 alla sua prima grande chance. Il tabellone recitava la vittoria per il torinese il bronzo per Paolo Bossini campione europeo uscente. Ma subito la doccia fredda della squalifica non argomentata. Loris distrutto fugge, non ci crede, passa dall'esaltazione di chi sul campo si è laureato campione alla delusione all'incredulità di finire fuori dalla classifica per un'irregolarità. Bossini azzarda in diretta un commento non proprio felice e guardando un replay sottolinea la gambata

irregolare di Loris, ma non si accorge che nel replay è proprio lui a dare una gambata a farfalla. Ingenuità e rivalità giustificate dalla giovane età di questo bresciano trapiantato a Roma per ragioni di nuoto. La squalifica viene motivata dopo il ricorso italiano: l'ultima virata con una mano solo o meglio con una ha toccato il bordo con l'altra è scivolato via. Regolamento è il regolamento, ma certo Loris non si è avvantaggiato anzi forse ha perso qualche centesimo. Vittoria al polacco Kukzko e argento a Paolo Bossini, un'inezia di fiducia per quest'ultimo che lo scorso anno ha dovuto rinunciare ai mondiali di Montreal per un attacco di appendicite. Una conferma del valore di Alessia Filippi damigella d'onore di Laure Manaudou nei 200 misti che ha già in tasca ben 3 ori un'altra medaglia. Per la nostra sirena, dopo l'oro dei 400, un bronzo che la consacra tra le grandi. L'attesa per i 400 stile libero cresce visto che Alessia nuova ai podi in-

ternazionali non ha nulla da perdere mentre la francesina non può permettersi passi falsi visto che sulla distanza detiene titolo olimpico e record del mondo. Un'altra medaglia con i tuffi con gli immane fratelli Marconi, un terzo gradino un po' amaro per un salto non in sincro. Oggi il Filippo day, Magnini campione del mondo dei 100 stile libero vuole dare spettacolo ed è sempre più deciso a mantenere lo scettro, la barriera dei 48 secondi e il suo obiettivo, impresa riuscita solo a Pieter Van Den Hoogenband apparso ieri meno brillante che nei 200. Nota d'eccezione il terzo record del mondo firmato dalla corazzata germanica nella 4 x 200 stile libero, così le valchirie hanno voluto far sapere a tutti che non sentono la mancanza della divina Van Almsick, ritiratasi all'indomani di Atene, anzi oggi sono più forti che mai guidate dalla nuova regina Britta Steffen potente, ma certamente non bella come Franciska.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 3 agosto				
NAZIONALE	77	59	37	50
BARI	76	31	33	27
CAGLIARI	51	77	71	81
FIRENZE	85	5	26	67
GENOVA	26	86	67	60
MILANO	21	5	25	6
NAPOLI	25	90	5	34
PALERMO	22	3	2	71
ROMA	53	15	6	69
TORINO	21	20	16	50
VENEZIA	7	15	3	21

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
21	22	25	53	76	85	7
Montepremi 3.061.463,67						
Nessun 6 Jackpot	€	34.944.058,83	5 + stella			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	51.366,00	
Vincono con punti 5	€	122.458,55	3 + stella	€	1.228,00	
Vincono con punti 4	€	513,66	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	12,28	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	